

ANAFORA DI NESTORIO

Viene usata nella festa dell'Epifania, di Giovanni Battista, dei Dottori Greci,
nel quarto giorno delle Rogazioni dei Niniviti e nella quinta feria di Pasqua (cioè nella Cena del Signore).

Il sacerdote: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, e la carità di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi ora e sempre e nei secoli dei secoli. *E fa un segno di croce sulle oblate.*

E rispondono: Amen.

Prosegue: In alto nelle eccelse sublimità, nella regione che suscita timore e gloriosa, nella quale non cessano di agitarsi le ali dei Cherubini, e negli inni e nei canti soavi delle santificazioni dei Serafini, là siano le vostre menti.

E rispondono: Sono rivolte a te, Dio di Abramo, di Isacco e di Israele, re di gloria.

Prosegue: L'offerta viva e spirituale delle nostre primizie e la vittima non immolata e gradita del Figlio della nostra stirpe, che i profeti nei loro misteri annunciarono, gli apostoli predicarono, i martiri acquistarono col sangue della loro decapitazione, i dottori nella Chiesa spiegarono, i sacerdoti offrirono e immolarono sul santo altare, i Leviti portarono sulle loro braccia e i popoli ricevettero in espiazione delle loro colpe, viene offerta a Dio Signore di tutte le cose per tutte le creature.

Rispondono: È degno e giusto.

Il diacono: Ricordatevi del dono ammirabile di Cristo salvatore nostro, fatto per noi, che col suo corpo allietò la nostra tristezza e col suo vivo sangue asperse i nostri cuori. State dunque con dignità e pregate. La pace sia con noi.

<1> *Il sacerdote:* Signore, Dio forte, dacci un viso sincero davanti a te, ecc. *cf. PE p. 376. E prosegue dicendo in segreto questa G'hanta:*

G'HANTA: Signore, Dio forte, che esisti da sempre, Padre onnipotente (*ripete*), che esisti dall'eternità e sei immutabile, è degno e bello e giusto che noi ti lodiamo, ti confessiamo, ti adoriamo e ti esaltiamo sempre e in qualunque tempo. Tu infatti sei Dio vero, incomprendibile, infinito, inesplicabile, invisibile, non composto né percepibile coi sensi, immortale, sublime ed eccelso più di quanto tutte le creature possano pensare e comprendere, tu che sei in qualunque luogo e tuttavia non sei contenuto in un luogo, tu e il tuo Figlio unigenito e il tuo Spirito Santo.

Tu, Signore, ci dà la parola per aprire le nostre bocche, affinché ti offriamo con cuore contrito e in spirito di umiltà i frutti spirituali delle nostre labbra, ministero spirituale. Tu infatti sei il nostro Dio e Padre del Signore, re e salvatore nostro Gesù Cristo, nostra speranza, nel quale sono stati nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza; e per mezzo del quale abbiamo ricevuto la conoscenza dello Spirito Santo, Spirito di verità che da te procede, o Padre, e proviene dalla natura nascosta della tua divinità. Attraverso di lui tutti gli esseri spirituali visibili e invisibili sono resi forti, santi e perfetti. E a te e al tuo Figlio unigenito e al tuo Spirito Santo essi offrono lodi perpetue in ogni tempo, perché tutti sono opera tua.

Tu infatti dal nulla ci portasti e ordinasti all'esistenza. Allorché ti avevamo offeso ed eravamo caduti ed eravamo stati consumati dall'invecchiamento, di nuovo ci rinnovasti, ci risollevasti e ci acquistasti e non cessasti di visitare noi tutti con grande cura, al punto di farci salire al cielo e di darci per la tua misericordia il regno venturo. E per tutti i tuoi benefici verso di noi, rendiamo grazie a te, Dio Padre vero, e al tuo Figlio unigenito Gesù Cristo e al tuo Spirito vivo e santo; ti adoriamo per tutti i tuoi benefici, che ci hai dato, tanto quelli

che conosciamo quanto quelli che ignoriamo, i manifesti e gli occulti. Ti rendiamo anche grazie per questo ministero, pregandoti di accoglierlo dalle nostre mani. Chi infatti sarebbe in grado di narrare i miracoli della tua potenza e di far sentire tutte le tue lodi? Perché, se anche tutte le creature fossero una sola bocca e una sola lingua, non basterebbero, o Signore, a narrare la tua grandezza, (QANONA) poiché davanti alla tua Trinità, Signore, stanno mille migliaia e miriadi e miriadi di Angeli e Arcangeli: e tutti, volando insieme, incessantemente e sempre, a voce alta e che non cessa cantano la lode, giubilano, gridano l'uno all'altro e dicono:

<2> *Rispondono: Santo, santo, ecc. cf. PE p. 376.*

<3> *Il sacerdote si inchina profondamente dicendo questa cušapa: CUSAPA. Santo, santo, santo il Signore potente, ecc. cf. PE p. 377. Pronuncia in segreto questa g'hanta.*

G'HANTA. Con quelle potestà celesti (*ripete*), anche noi, Signore buono e Dio Padre misericordioso, gridiamo e diciamo: Sei veramente santo e giustamente devi essere glorificato, alto e sublime; infatti ai tuoi adoratori che sono sulla terra concedesti di essere simili a quelli che ti glorificano nei cieli. Santo è anche tuo Figlio unigenito, il nostro Signore Gesù Cristo, con lo Spirito Santo che è con te dall'eternità, a te consustanziale e creatore di tutte le creature. Noi benediciamo, o Signore, il Verbo Dio, il Figlio nascosto, che proviene dal tuo seno, il quale, pur essendo simile a te, ed essendo splendore che promana da te, e immagine della tua sostanza, non volle rapire di forza la sua uguaglianza con te, ma spogliò se stesso e ricevette la somiglianza di servo, l'umanità perfetta da un'anima spirituale, intelligente e immortale, composta anche di un corpo umano mortale, e congiunse a sé quell'umanità e la unì a sé nella gloria, potenza e onore, esposta ai patimenti in conseguenza della sua natura, egli che fu formato per virtù dello Spirito Santo, per la salute di tutti; e nacque da una donna; e nacque sotto la legge per redimere quelli che erano sotto la legge e vivificare tutti quelli che erano morti in Adamo; e nella sua carne distrusse il peccato e attraverso i suoi precetti distrusse la legge dei precetti; aprì gli occhi delle menti di noi che eravamo ciechi e ci rese piana la via della salvezza; e ci illuminò con la luce della scienza divina. Infatti a coloro che lo accolsero diede il potere di divenire figli di Dio; ci purificò e guarì delle nostre colpe per mezzo del battesimo e dell'acqua santa e ci santificò con la sua grazia per mezzo del dono dello Spirito Santo. Anche quelli che furono sepolti nel battesimo sollevò e innalzò e li collocò con lui nel cielo secondo la sua promessa. E avendo amato i suoi che erano in questo mondo, li amò sino alla fine e fu fatto sostituto della pena dovuta per i peccati della nostra stirpe, a favore della vita di tutti, e si diede per tutti alla morte che regnava su di noi e sotto il cui potere eravamo stati condannati alla schiavitù, ad essa venduti per i nostri peccati, e col suo sangue prezioso ci redense e ci salvò; e discese agli inferi e spezzò le catene dell'avidità morte. E poiché non era giusto che fosse trattenuto dalla morte nell'inferno, egli, il primogenito della nostra salvezza, risuscitò il terzo giorno e divenne primizia di coloro che dormono, perché fosse il primo fra tutti: salì in cielo e siede alla destra della tua maestà, o Dio. E ci lasciò il memoriale della nostra salvezza, questo mistero che offriamo davanti a te.

<4> Essendo giunto il tempo nel quale doveva patire e si avvicinava alla morte, nella notte in cui avrebbe consegnato se stesso per la vita del mondo, dopo aver fatto la Pasqua coi suoi discepoli secondo la legge di Mosè, prima di morire, istituì la sua Pasqua, perché in essa noi, com'egli ci insegnò, facessimo memoria di lui, fino a quando si manifesterà dal cielo. Cristo è infatti la nostra Pasqua, egli che fu sacrificato per noi. E dopo aver mangiato la

Pasqua della Legge di Mosè, prese il pane nelle sue mani sante, immacolate e incontaminate, pronunciò la benedizione, lo spezzò e ne mangiò e lo diede ai suoi discepoli e disse: Ricevete, mangiate di questo voi tutti. Questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per voi in remissione dei peccati. Allo stesso modo mescolò anche il calice con vino e acqua e pronunciò la benedizione e rese grazie e ne bevve e lo diede ai suoi discepoli e disse: Ricevete, bevete da questo voi tutti. Questo è il mio sangue della nuova alleanza che è sta per essere versato per molti in remissione dei peccati. Fate così in mia memoria fin che io venga. Tutte le volte infatti che mangerete di questo pane e berrete da questo calice annuncerete la mia morte fino al mio arrivo. Così a chiunque si avvicinerà con vera fede e parteciperà ad essi, siano, o Signore, per il perdono delle colpe e la remissione dei peccati e la grande speranza della risurrezione dai morti e per la vita nuova nel regno dei cieli. (QANONA) Allora rivolgeremo lode, onore, rendimento di grazie e adorazione a te, Padre nascosto, e a tuo Figlio, prole gloriosa, e al tuo Spirito vivo, santo e vivificante ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Fa un segno di croce sulle oblate. *Rispondono: Amen.*

<5> *Il diacono dice:* Guardate la mansuetudine, l'umiltà e l'obbedienza di Cristo nostro salvatore, con l'occhio illuminato della conoscenza e col pensiero purificato dell'obbedienza. Guardiamo individualmente e vediamo il Figlio unigenito del Padre, condotto alla grande passione della croce. Preghiamo: La pace sia con noi.

E il sacerdote dice questo cušapa. CUŠAPA. O Signore, Dio, tu che hai pietà e sei misericordioso e clemente (*ripete*), ora ho cominciato a parlare davanti a te, io, polvere, io, cenere, ti chiedo, io tuo servo peccatore, imbelli e ignorante, colpevole fin dal seno di mia madre, lontano da te fin dalla mia nascita, povero fin dalle viscere materne. Abbi pietà di me con la tua misericordia e conducimi fuori dal mare delle colpe grazie alla tua clemenza; conducimi fuori dall'abisso dei miei peccati grazie alla tua benignità; guarisci le ulcere dei miei vizi, le piaghe delle mie offese, tu che rendi forti e guarisci. Concedimi di aprire la mia bocca davanti a te e fammi degno di muovere le mie labbra presso di te. Concedimi di poterti placare per le mie offese e per ottenere la remissione dei peccati e il perdono delle colpe e la cancellazione delle mie proprie macchie e dei peccati dei miei amici e dei miei compagni: concedimi di chiederti ciò che è conveniente alla tua dignità e ciò che deve essere chiesto: perché tu, ricco, hai un tesoro che mai viene meno; e in ogni tempo ti sono presentate richieste diverse, e in rapporto ad esse vengono distribuiti da te doni abbondanti che non si possono numerare. Non adirarti con me, o benigno e generoso, poiché la mia confidenza davanti a te non è tale che io dica confidentemente queste cose davanti alla tua maestà, ma accogliami affinché io osi ciò, dato che il tuo Nome è stato invocato sopra di me. Accetta questo sacrificio dalle mie deboli mani per il tuo popolo e per le pecore del tuo pascolo: perciò tributo al tuo Nome un rendimento di grazie, offro alla tua maestà l'adorazione, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il sacerdote dice in segreto questa g'hanta: G'HANTA. Anche noi, Signore potente, Dio Padre (*ripete*), commemoriamo questa salvezza che è stata fatta per noi. Anzitutto crediamo in te e ti confessiamo, Dio Padre vero, e il Figlio eterno unigenito della divinità, che da te procede, a te consustanziale; e confessiamo la sua ammirabile elargizione che fu fatta attraverso la nostra umanità e amministrata per la nostra salvezza; confessiamo la croce e la passione, la morte, la sepoltura, la risurrezione il terzo giorno, l'ascensione al cielo, la sessione alla destra e il secondo ritorno glorioso a noi del nostro Signore Gesù Cristo, nel quale egli giudicherà i vivi e i morti e darà a ciascuno secondo le sue opere. Confessiamo anche lo Spirito Santo, Spirito di verità che è anche della sostanza gloriosa della tua divinità, che da te, o Padre, procede e con te e col tuo Unigenito ugualmente è adorato e glorificato e onorato da tutti.

<6> E ti offriamo questo sacrificio vivo, santo, gradito, tremendo, nobile e incruento per tutte le creature. E per la Chiesa santa, apostolica e cattolica, che si estende da un confine all'altro della terra, perché tu la conservi non turbata e illesa da ogni scandalo. Signore, Dio nostro (*ripete*), conservala e in essa non sia macchia né difetto, né ruga o alcunché di simile. Tu infatti, per mezzo del tuo Figlio diletto il Signore nostro Gesù Cristo, hai detto che le porte dell'inferno non prevarranno su di essa.

E per tutti i padri vescovi in ogni luogo, che predicano la vera parola della vera fede. E per tutti i sacerdoti, che svolgono il ministero sacerdotale davanti a te nella fede, nella giustizia e nella santità della verità. E per tutti i diaconi, che custodiscono in coscienza pura il mistero della tua fede. E per ogni governo del popolo, pio e santo, qui e in qualunque luogo. E per tutti coloro che consapevolmente o inconsapevolmente peccarono e commisero offesa davanti a te. E per il tuo servo misero, al quale per la tua grazia hai concesso di offrire quest'oblazione davanti a te. E per coloro che lodevolmente illustrano con opere di giustizia la tua Chiesa santa. E per coloro che danno le loro elemosine ai poveri. E per i re fedeli e per la stabilità del loro regno. E per le potenze di questo mondo: ti preghiamo, Signore, ti supplichiamo di confermare in essi il tuo timore e di piantare in essi la tua verità e di sottomettere ad essi tutte le genti barbare. Preghiamo la tua divinità, o Signore, di allontanare le guerre dai confini della terra e di disperdere di lì le genti che vogliono la guerra, affinché noi abbiamo una vita tranquilla e quieta, in ogni temperanza e timore di Dio. E per i frutti della terra e per il clima, affinché per la tua grazia sia benedetta la corona dell'anno (*ripete tre volte*). E per questo luogo e per i suoi abitanti e per tutti quelli che vivono intorno ad esso. E per tutte le regioni e i loro abitanti, che tu abbia pietà di loro, li benedica, li custodisca e li protegga, con la tua clemenza. E per tutti coloro che sono in viaggio, sui mari o sulle terre. E per tutti coloro che sono in catene, nelle angustie e nelle persecuzioni, oppressioni e violenze, per il tuo Nome santo. E per tutti coloro che, in catene e nelle prigioni, sono angustiati e oppressi. E per tutti coloro che sono stati gettati in isole remote a un perpetuo supplizio, o che sono stati condannati a una dura schiavitù. E per tutti i nostri fratelli fedeli che sono in prigionia. Ti chiediamo, Signore, di aiutare anche tutti quelli che sono tormentati da dolori e dure malattie. Supplichiamo anche la tua misericordia, Signore, per tutti i nostri nemici e per quelli che ci odiano e per tutti coloro che contro di noi meditano mali: non per il giudizio né per la vendetta, Signore, Dio forte, ma per la misericordia e la salvezza e la remissione dei peccati, perché tu vuoi che tutti gli uomini vivano e si convertano alla conoscenza della verità. Tu infatti, attraverso il tuo diletto Figlio il Signore nostro Gesù Cristo, ci hai comandato di pregare per i nostri nemici e per coloro che ci odiano e per coloro che su noi dominano con violenza e ingiustizia. (QANONA): Perciò, Signore, qualsiasi colpa abbiamo commesso o compiuto come uomini mortali, scioglila, togliila, strappala e perdona, o tu che sei buono, che tutto governi con la tua misericordia, affinché con concordia vicendevole possiamo tributarti lode, onore, rendimento di grazie e adorazione, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. *E fa un segno di croce. Rispondono: Amen.*

Allora il diacono dice questo qulasa (= un canto): Levate il vostro sguardo alle sublimità eccelse, e guardate con la mente dei vostri cuori; e già pregate e considerate in essa ciò che è celebrato in questo momento, nel quale i Serafini stanno con timore davanti al trono di gloria di Cristo e tutti insieme a gran voce, senza interruzione, cantano le lodi ed esprimono il loro giubilo davanti al corpo esposto e al calice mescolato, e il sacerdote supplica e implora e chiede misericordia su tutto il mondo sino alla fine. Pregate nelle vostre menti. La pace sia con voi.

Il sacerdote dice questo cušapa: CUŠAPA. Gloria a te, Signore nostro Gesù Cristo, perché per la tua misericordia mi hai annoverato tra i tuoi sacerdoti (*ripete*). Gloria a te, Signore, poiché mi hai inserito nell'assemblea dei tuoi presbiteri. Gloria a te, Signore, perché mi hai posto nella congregazione dei tuoi santi. Gloria a te, Signore, perché mi hai costituito in questo momento per elevare le suppliche per il tuo popolo davanti a te. Gloria a te, o Signore, perché hai voluto con fiducia che io sia mediatore per il tuo popolo e aderisca alla tua estrema misericordia. Perdona, Signore, il tuo popolo che è presente e attende la tua misericordia; guarda le pecorelle smarrite del tuo gregge che perirono. Perdona i peccatori che hanno trasgredito i precetti delle tue leggi; abbi pietà di ogni tua creatura nell'abbondanza delle tue misericordie; rimetti i debiti ai debitori nella tua clemenza; riconcilia chi ha sbagliato nella tua pietà; fa ritornare i perduti al tuo ovile; raduna i dispersi nella relazione a te; ristora gli oppressi con la tua benignità; dà quiete agli angustati nella tua clemenza; completa le elemosine di coloro che agiscono per il tuo Nome; aiuta coloro che progrediscono nella via della verità, fiduciosi nella tua promessa; risuscita i morti che si sono addormentati nella tua speranza e colloca per tua grazia alla tua destra e allietali con i doni celesti del tuo regno con tutti i giusti e i retti che dal principio ti sono piaciuti. Al tuo popolo che si è riunito nel tuo Nome e sta in questo momento davanti a te, condona i debiti, cancella le colpe, purifica le macchie, rimetti i peccati, guarisci le infermità, cura le malattie, abbatti i suoi avversari, distruggi coloro che lo odiano, rimuovi i suoi errori, pulisci le sue macchie, lava le sue ferite, riempi la sua povertà, distoglilo dalla via della perdizione, risuscita la sua mortalità, illumina le sue tenebre, solleva nel suo sconforto, arricchisci la sua povertà, dilata la sua strettezza. Rivolgiti alla supplica che io peccatore faccio per lui.

Anche per me tuo servo peccatore che per la tua grazia hai condotto a prostrarsi davanti a te in questo momento: affrettati in mio aiuto e provvedi alla mia salvezza, esalta la mia umiliazione, solleva la mia nullità, perdona me peccatore, rimuovi i miei errori, ascolta la mia preghiera, accogli la mia supplica, fammi camminare nei tuoi sentieri, fammi giungere alla tua promessa e fammi partecipe dei tuoi misteri; collocami con coloro che stanno alla tua destra nel mondo delle tue beatitudini, fammi stare nella casa delle tue delizie con tutti i tuoi familiari, rendimi degno di stare con fiducia davanti al trono della tua gloria con tutti i tuoi santi, effondi su di me peccatore il dono delle tue misericordie per la preghiera di coloro che sono presenti col loro corpo in questo mondo, che ti venerano, e per la supplica degli esseri spirituali che esistono al di sopra del firmamento, i quali ti lodano, cioè i tuoi Cherubini e i tuoi Serafini e i tuoi Angeli di luce che ti proclamano santo.

Il sacerdote dice in segreto questa g'hanta: G'HANTA. Signore Dio, Padre potente, ti preghiamo (*ripete*), pronunciando la benedizione davanti a te e adorandoti: converti gli erranti, illumina coloro che sono nelle tenebre, rafforza i deboli, rialza i caduti, rinsalda coloro che stanno in piedi e per le tue misericordie provvedi a tutti ciò che conviene e che è utile. Ti preghiamo anche e ti supplichiamo, Signore, perché su quest'oblazione tu ti ricordi dei padri, dei patriarchi, dei profeti, degli apostoli, dei martiri, dei confessori, dei dottori, dei vescovi, dei sacerdoti, dei diaconi e di tutti coloro che parteciparono al nostro ministero, che partirono da questo mondo, e di tutti i nostri fratelli in Cristo e di tutti coloro che partirono da questo mondo nella vera fede, dei quali tu conosci i nomi: perdonando e rimettendo loro, per la preghiera e per l'intercessione di coloro che ti furono graditi, qualsiasi peccato o qualsiasi cosa nella quale recarono offesa davanti a te, in quanto uomini soggetti all'errore e alle passioni.

Guarda verso di noi e abbi pietà di noi e di tutti i tuoi servi e delle tue serve che stanno davanti al tuo santo altare. Rendi noi tutti degni di partecipare dell'eredità dei santi nella luce, e concedici, o Signore, di vivere nell'abbondanza della carità e nella purezza dei pen-

sieri davanti a te in questo tempo della nostra peregrinazione, possedendo la conoscenza accurata della verità della fede in te, e comunicando ai tuoi misteri tremendi e santi e divini: affinché, quando saremo davanti al trono terribile della tua maestà, non siamo confusi né condannati. E come in questo mondo ci hai fatti degni di amministrare i tuoi misteri tremendi e santi e vivificanti e divini, là, nel mondo che deve venire, concedici di essere partecipi, senza velo sul volto, di tutti i beni che non passano e non periscono. E quando porterai a perfezione quelle cose che qui abbiamo come in uno specchio e in enigma, fa' che noi possediamo là apertamente il Santo dei santi nel cielo.

Pertanto noi, Signore, tuoi servi di nessun valore, fragili e deboli (*ripete; qui fa il segno di croce e si risollewa*), che eravamo lontani da te e che per le tue grandi benevolenze hai fatti degni di stare e di svolgere davanti a te questo ministero tremendo e glorioso, preghiamo la tua divinità che dev'essere adorata e che rinnova tutte le creature.

<7> E venga, Signore, la grazia dello Spirito Santo, si fermi e si posi su questa oblazione che noi offriamo davanti a te e la santifichi e faccia questo pane e questo calice il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, trasformandoli e santificandoli tu attraverso l'opera dello Spirito Santo,

<8> affinché la ricezione di questi misteri gloriosi e santi sia per tutti quelli che li ricevono per la vita eterna e per la risurrezione dai morti, per l'espiazione dei corpi e delle anime, per dare la conoscenza, per la confidenza davanti a te e per la salvezza eterna della quale ci hai parlato attraverso il nostro Signore Gesù Cristo, affinché tutti siamo vicendevolmente uniti con unanimità, con un solo vincolo di carità e di pace, e siamo un solo corpo e un solo spirito, dato che siamo stati chiamati a una sola speranza della nostra chiamata. E nessuno lo mangi e lo beva per la condanna del suo corpo e della sua anima; e non si rivolga in malattia o infermità per i suoi peccati, per il fatto che ha mangiato da questo pane e ha bevuto da questo calice, essendo indegno. Ma sia rafforzato e reso saldo in tutte le cose che ti piacciono, affinché siamo degni di comunicare al corpo e al sangue del tuo Cristo con pura coscienza, (QANONA) affinché, quando staremo davanti a te in quel tribunale tremendo e glorioso, davanti al trono della tua maestà, troviamo misericordia e grazia, godiamo con tutti coloro che provenienti da questo mondo ti piacquero.

<9> Per la grazia e le pietà del tuo Unigenito, col quale a te, Signore, sono la gloria, l'onore, la potenza e l'esaltazione col tuo Spirito vivo, santo e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. *E fa un segno di croce sulle oblate.*

Rispondono: Amen.

